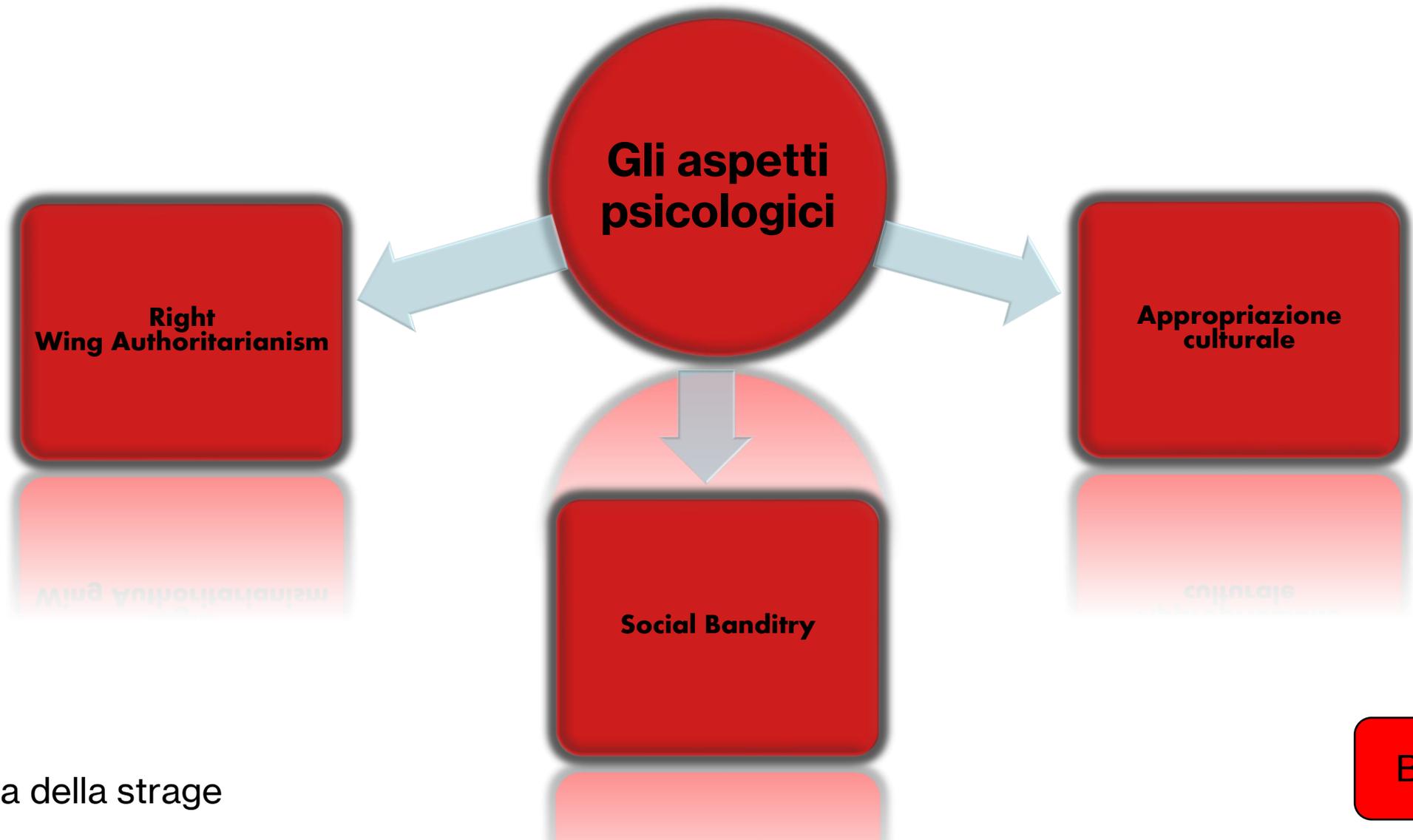


A black and white photograph of Piazza della Loggia in Pisa, Italy. The square is filled with people walking and a cyclist in the foreground. The background features the Loggia's facade with its characteristic arches and a tall bell tower on the right. The sky is overcast. A red text overlay is centered on the image.

LA PSICOLOGIA DELLA STRAGE

Strage di Piazza della Loggia (28 Maggio 1974)

Il contesto storico



La psicologia della strage

Bibliografia

Contesto storico

Prima di spiegare la psicologia della strage che è accaduta negli anni di Piombo, è necessario delineare il contesto nazionale nel quale questa si svolse, in cui l'accaduto di Brescia, la strage di piazza della Loggia successa il 28 Maggio 1974, è uno dei tanti tasselli.

In quel periodo la società italiana si stava mobilitando per ottenere delle riforme che rispondessero alle necessità del momento, difatti negli anni 60 essa iniziò a protestare per vari motivi: istruzione, maggior parità tra uomo e donna. Le motivazioni che portarono malcontento furono: il capitalismo, il consumismo, la chiesa, la politica. Quest'ultima provò a calmare la situazione, tuttavia le riforme messe in atto non si verificarono efficaci e furono la dimostrazione della presenza di un sistema politico-istituzionale inascoltato, delegittimato e incapace di fornire soluzioni appropriate. Il clima risultava essere quindi molto teso, portando anche a violenze. Si considera infatti che il principale fattore scatenante degli attacchi terroristici fu la crisi politica. Questo portò alla nascita di formazioni terroristiche sia di **estrema destra** che di **estrema sinistra**, di cui l'Italia è un caso peculiare per la compresenza sul territorio di due terrorismi entrambi con le loro specificità e obiettivi

Ideologia di destra:

ricordi fascismo, con l'ideale che il fascismo fosse meglio della repubblica. Terrorismo nero

Ideologia di sinistra:

antifascismo e lotta partigiana.
Terrorismo rosso

Una cosa che accomunava queste ideologie era il fatto che entrambe rifiutavano la democrazia e si imponevano attraverso la lotta armata.

È in questo contesto che appare la strage di piazza della Loggia. Bisogna però sapere che a Brescia vi era già da tempo, ancor prima dell'attentato del 28 Maggio 1974, la presenza delle violenze neofasciste.

Dopo la strage la società bresciana va alla ricerca di verità e giustizia e mantiene attiva la memoria. Si parla in questo caso di memoria collettiva, che porta il rafforzamento della coesione sociale cioè alla configurazione delle identità sociali e ad un incremento del senso di appartenenza ad un gruppo

Right-Wing Authoritarianism (RWA)

Una spiegazione può essere data attraverso il Right-Wing Authoritarianism (RWA), l'autoritarismo di destra. Questo atteggiamento mentale è caratterizzato da una serie di comportamenti che portano a giustificare gli atti illeciti che sono stati compiuti dall'estremismo di destra. Questi schemi mentali si attivano in particolari individui in situazioni di crisi sociali.

Quali sono questi
comportamenti?

Right-Wing Authoritarianism (RWA)

Prima di elencare le principali caratteristiche comportamentali di questa tendenza, occorre specificare che le persone con questo schema mentale sono molto dedite al rispetto dell'autorità, delle regole, fino a risultare sottomessi.

I tre comportamenti principali sono:

- L'aggressività autoritaria, difatti essi tendono ad essere violenti in difesa dell'autorità, quindi contro le persone che non rispettano ciò che è stato imposto, con le persone che si trovano in opposizione ai loro capi, ai leader, ma anche alle persone più deboli, agli emarginati, agli isolati;
- La sottomissione autoritaria, difatti, come accennato, essi si sottomettono all'autorità, accettando tutte le loro decisioni, anche quelle più sbagliate;
- Il convenzionalismo, difatti per queste persone il legame con le leggi tradizionali è molto importante, quindi, di conseguenza, il conformarsi è un tassello fondamentale, così come il convenzionalismo, che indica alle persone il modo in cui comportarsi

Social banditry

Per fare un'analisi sugli individui in periodi di crisi si utilizza la teoria di Eric Hobsbawm "Social Banditry" o "Banditismo Sociale", la quale si occupa di capire come i gruppi illegali sono in grado di esercitare potere nella società

Come ci riescono?

Social banditry

Questi gruppi si sostituiscono allo Stato attraverso scambi di beni, protezione, servizi e con il proposito di risolvere i problemi dello Stato, ma possono arrivare anche a fare atti di violenza e controllo.

Queste organizzazioni sono viste come paladine dei poveri, pertanto questi gruppi consentono alle persone di esprimere il loro dissenso e di provare soddisfazione attraverso la vendetta, senza agire in prima persona.

Sulla base di questo modello, la rabbia contro un sistema si trasforma nel supporto ad associazioni che lo sfidano. Quando l'azione politica è percepita come inefficace e questi gruppi incarnano effettivamente i valori culturali, le azioni di quest'ultimi tenderanno a essere considerate legittime

Appropriazione culturale

Per fare un'analisi sugli individui in periodi di crisi si utilizza la teoria dell'*Appropriazione Culturale* di Travaglino, la quale spiega che degli individui che sostengono specifici valori culturali, saranno portati a sostenere e legittimare gruppi che si presentano come incarnazione di questi principi durante periodi di cambiamento a causa della paura di esso. Gli atti illeciti messi in atto da questi gruppi non saranno percepiti come immorali e minore sarà l'opposizione a queste persone.

Un fattore rilevante sembra essere l'identificazione con la nazione, specialmente in momenti di crisi dove essa aumenta.

Tutto questo porta ad accettare maggiormente tutti quei comportamenti illeciti che vengono giustificati tramite quei valori culturali, tradizioni o credenze collettive.

Questi comportamenti illeciti furono svolti da

Due fazioni

Appropriazione culturale

Queste due fazioni erano quella di destra e quella di sinistra: negli anni '60 e '70, difatti, si visse un periodo di crisi economica e politica, caratterizzato da attacchi terroristici sul territorio italiano per conto di esse.

Il gruppo di destra voleva ritornare al fascismo, voleva l'ordine e l'uomo forte al potere; invece quello di sinistra era antifascista, voleva l'uguaglianza e il ricordo delle lotte partigiane.

Questa situazione creò un' aria di terrore

Caratteristiche stragismo
di destra e di sinistra

Vai all'inizio

Caratteristiche stragismo di destra

L'ideologia di base, anche se molti ritenevano non ce ne fosse davvero una, riguardava principalmente la preferenza del modello fascista rispetto alla Repubblica, ritenuta inadeguata.

Inizialmente vogliono creare un nuovo ordine, reinserendo il fascismo, attraverso una rivoluzione. Quest'ultima veniva messa in atto creando tensione e destabilizzando il Paese attraverso degli attentati non rivendicati, cercando di far cadere la colpa sulla sinistra. Tutto ciò avrebbe portato l'opinione pubblica ad essere favorevole ad una svolta autoritaria.

Quando iniziarono ad esserci nuovi membri più giovani, non gli venne tramandata una solida e coerente ideologia e, in quanto erano distanti dal fascismo stesso, iniziarono a combattere senza nessuna ispirazione ai principi. Combattono con l'idea che fosse necessario agire.

In un secondo momento si iniziano ad usare bombe e attentati come dimostrazione, poi iniziarono ad esserci morti e feriti e, in seguito alla strage di Piazza Fontana(1969), divenne ufficiale la decisione di usare la violenza per combattere l'attuale lotta politica

Caratteristiche stragismo di sinistra

Nel caso della sinistra l'idea di base era legata all'antifascismo e al comunismo, e il timore di un ritorno al fascismo.

Questa paura porta il terrorismo di sinistra a diventare una legittimazione ideologica nella quale lo Stato era individuato come nemico preciso, questo giustificava la lotta armata e l'uso della violenza per combatterlo; il tutto al fine di difendere i valori condivisi dal gruppo. La stessa paura si manifestò particolarmente con la strage di Piazza Fontana, tale evento creò una percezione di minaccia, un senso di ingiustizia che collegava lo Stato e i politici ai neofascisti.

I terroristi di sinistra volevano quindi autolegittimarsi come coloro che avrebbero portato giustizia e che avrebbero salvato l'Italia da una regressione democratica. Il "successo" avuto dalla sinistra è dovuto a tre ragioni principali:

- L'aumento della marginalità, in seguito alla crisi economica
- Il sistema politico "bloccato"
- Il ruolo giocato dal Partito Comunista, che spingeva a credere che fosse necessaria una rivoluzione

Bibliografia

Altemeyer, B. (1988). *Enemies of freedom: Understanding right-wing authoritarianism*. San Francisco, CA: Jossey-Bass.

Altemeyer, B. (1996). *The authoritarian specter*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

Buccellato, J.A.(2012) Sign of the Outlaw: Liberal Boundaries, Social Banditry, and the Political Act, *New Political Science*, 34:3, 271-294

Dallago, F., Mirisola, A., Roccato, M. (2011). Personalità, minaccia e autoritarismo di destra. *PSICOLOGIA SOCIALE*(1), 103-118.

Giampaglia, G., & Roccato, M. (2002). La scala di autoritarismo di destra di Altemeyer: un'analisi con il modello di Rasch per la costruzione di una versione italiana.

Travaglino, G.A., & Abrams,D. (2019) How criminal organisations exert secret power over communities: An intracultural appropriation theory of cultural values and norms, *European Review of Social Psychology*, 30:1, 74-122

Maria Bazzoni, Jiya Makhija, Carmelina Marinaccio, Sofia Pedersoli
Classe 3BES